

Relazione sulla vita accademica della Facoltà Dies Academicus 2010

Don Andrea Toniolo

PRESIDE

Eminenza, Eccellenze, Rappresentanti delle Autorità civili e delle Università statali del Triveneto, Direttori dei vari Cicli e Istituti della Facoltà, docenti e studenti, ospiti tutti,

L'Anno Accademico in corso rappresenta la conclusione del periodo quinquennale "ad experimentum", ossia di avvio della Facoltà Teologica del Triveneto. La Facoltà non è nata dal nulla, ma si è inserita in una tradizione teologica, plurisecolare, presente e viva nel Nord Est dell'Italia. Ha comportato tuttavia un cambio di registro notevole per i sedici Istituti collegati (oltre alla sede di Padova), che possiamo valutare soprattutto alla luce di quanto *Sapientia Christiana* afferma tra le finalità principali delle Facoltà ecclesiastiche: «Coltivare e promuovere, mediante la ricerca scientifica, le proprie discipline, ed anzitutto approfondire la conoscenza della Rivelazione cristiana e di ciò che con essa è collegato, enucleare sistematicamente le verità in essa contenute, considerare alla loro luce i nuovi problemi che sorgono, e presentarle agli uomini del proprio tempo nel modo adatto alle diverse culture».

La preoccupazione della qualità scientifica/accademica e il rapporto stretto con la cultura hanno rappresentato senza dubbio i due punti focali della vita della Facoltà, attorno ai quali si è concentrato il grande e complesso lavoro di assetto strutturale.

1. La nascita della Facoltà con una struttura a rete ha permesso un lavoro maggiore di sinergia e di dialogo con il contesto culturale e pastorale. Ha rappresentato la sfida e il significato di una Facoltà nel Triveneto: dopo un periodo di decantazione, che ha comportato l'entusiasmo dell'inizio, ma anche la presa di coscienza della complessità e diversità della realtà triveneta, questo tipo di struttura sta portando gradatamente i suoi frutti. *In primis*, a livello di collaborazione istituzionale negli organismi di governo: ha permesso di attuare in maniera unitaria la riforma degli Istituti Superiori di Scienze Religiose (=ISSR) secondo anche la recente Istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica, la revisione dei gradi accademici, l'adeguamento di tutte le sedi ai parametri richiesti dal processo di Bologna. Sta portando i suoi frutti anche a livello di ricerca e di risorse personali, in riferimento ai docenti, per la conduzione dei progetti di ricerca, per le pubblicazioni, per le competenze richieste dalle specializzazioni. La struttura

a rete ha bisogno, dopo questa fase di decantazione, di essere ancora consolidata e potenziata a tutti i livelli.

Anche la serietà didattica e l'adeguatezza organizzativa sono i punti forza e di impegno dell'esperienza di questi primi cinque anni, che hanno visto nei vari Istituti il consolidamento delle strutture fondamentali per la qualità ordinaria dello studio e dell'insegnamento: biblioteche, ambienti per la didattica, servizi informatici, collana editoriale. Sono certamente da migliorare le attività di accompagnamento tutoriale degli studenti (che sono circa 2400, distribuiti nei vari Istituti), il lavoro interdisciplinare e collegiale dei docenti, il coordinamento delle biblioteche del Triveneto (di cui abbiamo già un progetto), nonché le condizioni per la ricerca e la pubblicazione. Meritano un cenno particolare anche le numerose iniziative di collaborazione dei vari Istituti della Facoltà con pressoché tutte le Università presenti nel Triveneto, nella forma di convenzioni, master, corsi estivi di aggiornamento, *summer school*, seminari di ricerca, convegni: sono un'occasione preziosa di confronto per la teologia e le scienze religiose, ma senza dubbio anche per i vari saperi delle Università statali.

Le Facoltà Teologiche in Italia propongono due corsi di laurea: in teologia (il percorso classico) e in scienze religiose (3+2). Mentre il primo è ormai consolidato, anche se richiederebbe una revisione in ordine al superamento della frammentarietà dei corsi e a una maggior unitarietà della proposta teologica, il secondo, quello in scienze religiose, costituisce una proposta teologica nuova, che ha richiesto maggiore attenzione. I trienni degli ISSR presentano una struttura ormai consolidata, e sono finalizzati a offrire i fondamenti del sapere teologico. Sono frequentati per la maggior parte da laici; si cerca di garantire il livello e la qualità delle proposte.

La sfida maggiore proviene dai nuovi bienni specialistici, che presentano diversi indirizzi nella nostra Facoltà: pedagogico-didattico, pastorale, interculturale, bioetica, beni culturali, socio-politico, antropologico-culturale. Quello pedagogico/didattico è il più richiesto e consolidato. Gli altri, che rappresentano una vera novità e ricchezza nel panorama teologico italiano, sono stati avviati anche se incontrano difficoltà maggiori per diversi motivi: innanzitutto lo sbocco professionale, e non per ultimo la questione del riconoscimento civile.

Lo sforzo di questi anni si è concentrato sul potenziamento delle lauree specialistiche, mostrandone la rilevanza per le professioni sociali che prospettano; costituiscono anche l'occasione per una rivisitazione dello stesso sapere teologico, della sua rilevanza pubblica, della sua connessione con le scienze umane, biomediche, sociali. I bienni specialistici chiederanno negli anni a venire un supplemento di riflessione e progettazione, con l'esigenza di precisare ulteriormente la "ratio" teologica degli ISSR, il nesso stretto tra teologia e percorsi specialistici. Affiora continuamente la necessità di una maggiore coesione fra triennio che garantisce il momento fondativo del sapere teologico e bienni finalizzati alle professioni; anche le specializzazioni dovranno perciò tenere aperto il sapere di base e sviluppare la capacità di ragionare sui criteri ampi e generali che toccano la vita pratica. Il mondo delle professioni e il mercato del lavoro chiedono competenze non solo tecniche, ma anche fondamentali; chiedono, sostanzialmente, sguardi dotati di senso.

2. Un'istituzione universitaria è caratterizzata sia per la qualità dello studio e dell'insegnamento, sia per le prospettive e gli ambiti di ricerca che attiva. Anche se in questi

primi cinque anni siamo stati molto – e lo siamo ancora – assorbiti dall’impianto e assetto istituzionale della Facoltà – il consolidamento della struttura a rete, l’avvio dei nuovi ISSR, l’insediamento dei docenti stabili, le convenzioni con altri Istituti del territorio, la creazione della collana di pubblicazioni, l’adeguamento al Processo di Bologna –, assieme a questo lavoro, non indifferente, si è cercato di potenziare il settore della ricerca. Il dottorato è stato avviato fin da subito, e conta attualmente quindici iscritti, di diverse nazionalità: questo grazie anche alle borse di studio dottorali messe a disposizione da alcune fondazioni bancarie del territorio.

Sono state realizzate numerose iniziative accademiche e di ricerca sia nella Sede che negli Istituti collegati. Si concluderanno nel presente Anno Accademico due seminari di ricerca biennali, che hanno visto coinvolti docenti della Facoltà e delle Università statali: il primo sul rapporto tra scienza e fede, toccando il versante della cosmologia e dell’evoluzione (in occasione dei due recenti anniversari legati a Galileo e a Darwin); il secondo sul nesso tra Bibbia e linguaggio narrativo, facendo interagire il livello ermeneutico, filosofico e teologico-pastorale della narrazione.

Le specializzazioni di teologia pastorale e spirituale – condotta questa in accordo con i Frati Minori Conventuali - propongono ogni anno dei seminari/laboratori sugli ambiti più vivi dell’azione pastorale e dell’esperienza pastorale: l’ambito della famiglia e dell’accompagnamento e discernimento.

Le prospettive di ricerca e studio dei prossimi anni sono state già individuate:

- la questione educativa.

- la rilevanza pubblica della fede, con attenzione ai temi del dialogo interculturale e interreligioso, e della dottrina sociale della Chiesa.

- la rilevanza del “pratico” in teologia, e di conseguenza la fisionomia - dal punto di vista innanzitutto epistemologico - delle specializzazioni sia degli ISSR che della Facoltà.

In fondo, questi filoni di ricerca, si raccolgono attorno all’indirizzo principale che segna la nostra Facoltà: quello pastorale, o meglio teologico-pratico. Anche le stesse specializzazioni degli ISSR – così diversificate – denotano il carattere pratico della teologia; un sapere che coniuga la ricchezza della tradizione biblico-cristiana, il patrimonio vivo della rivelazione cristiana con i vari saperi moderni, anche pratici, come le scienze umane, la bioetica e la morale sociale; un sapere che prepara professioni nuove, non solo per un servizio intraecclesiale, ma anche per la società.

La teologia vuol essere tutt’altro che una scienza autoreferenziale, accademicamente chiusa in se stessa; è un sapere, che deriva dalla fede, ma che sa intercettare il vissuto, gli ambiti di vita (affetti, lavoro e riposo, fragilità, cittadinanza, tradizione). Il “pratico” è l’agire del credente e della chiesa “nel mondo contemporaneo”: la *Gaudium et spes*, la costituzione “pastorale” per eccellenza, pensa la Chiesa in reale e intima connessione con il mondo di oggi.

3. L’articolazione tra azione e pensiero, costitutiva dell’esperienza umana, non appare così semplice e scontata, anche nelle strutture formative della nostra società. Nella formazione universitaria il grande accumulo di conoscenze e nozioni offerte interagisce difficilmente con l’esperienza e la pratica; la trasmissione di un sapere avviene per via

nozionistica, attraverso molte discipline settoriali, accostando materie diverse, ma senza la preoccupazione di proporre una visione unitaria della vita e della realtà.

La questione dell'educazione e della formazione emerge, perciò, in tutta la sua portata e giustifica la scelta del relatore odierno, il prof. F. Botturi, e del tema della prolusione odierna. L'argomento anticipa il prossimo convegno della Facoltà, che avrà luogo il 7 maggio p.v., dal titolo «La questione educativa e la crisi di trasmissione della fede».

La Facoltà teologica e i vari Istituti che la strutturano hanno come prima finalità la formazione delle giovani generazioni e l'aggiornamento di operatori pastorali, di laici e religiosi, di presbiteri. La Facoltà, perciò, è chiamata in causa, in prima persona, come soggetto educativo, come comunità di docenti e studenti, che attuano alleanze e relazioni educative. J. Maritain affermava che la finalità dell'educazione è «quella di guidare l'uomo nello sviluppo dinamico durante il quale egli si forma come persona umana, con gli strumenti della conoscenza, della forza di giudizio e delle virtù morali, e allo stesso tempo gli giungono l'eredità spirituale della nazione e della civiltà a cui appartiene» (*Pour une philosophie dell'education*, 779). L'educazione mira a formare l'identità di una persona e la sua capacità di libertà; solo in questo modo anche i valori di una tradizione possono essere recepiti e accolti. Un processo quindi di semplice trasmissione, *traditio*, non regge nell'attuale contesto di pluralità: «anche i più grandi valori del passato non possono essere semplicemente ereditati, vanno fatti nostri e rinnovati attraverso una, spesso sofferta, scelta personale» (Benedetto XVI, Roma, gennaio 2008)

Una formazione adeguata, a livello universitario, dovrebbe offrire quelle competenze atte non solo a entrare nel mondo del lavoro, ma anche a orientarsi nella complessità culturale odierna e nel contesto della vita. Il mondo universitario – come dice l'origine della parola stessa (“verso l'uno”) – è chiamato a offrire una formazione che porta verso l'unità e supera il rischio, diffuso nel mondo delle discipline scientifiche, della settorialità. Le Facoltà teologiche possono contribuire ad una formazione unitaria della persona, con l'intento di suscitare, alla luce della rivelazione cristiana, la ricerca continua del bello, del buono e del vero.

Concludo esprimendo il vivo ringraziamento a tutti i Docenti, ai Direttori dei vari cicli e Istituti, agli Officiali, al personale in servizio nelle segreterie e biblioteche, ai sostenitori - persone, enti, istituzioni civili e bancarie, fondazioni - che permettono alla Facoltà e ai vari Istituti collegati la realizzazione delle varie attività. E con il presente atto viene dichiarato ufficialmente aperto il quinto Anno Accademico della Facoltà Teologica del Triveneto.